

CONTRO LE DOPPIE IMPOSIZIONI- 28 MARZO 2018 ORE 06:00

In vigore la Convenzione multilaterale OCSE

Antonella Della Rovere e Francesca Pecorari - Crowe Valente / Valente Associati GEB Partners

Con il deposito dello strumento di ratifica da parte della Slovenia, la Convenzione Multilaterale contro le doppie imposizioni entra ufficialmente in vigore. Prima della Slovenia, avevano proceduto al deposito altri quattro Stati: l'Austria, l'Isola di Man e Jersey nel corso del 2017 e la Polonia il 23 gennaio 2018. La Convenzione entra in vigore per i cinque Stati a decorrere dal 1° luglio 2018; essa inizierà ad esplicare i suoi effetti per i trattati bilaterali esistenti dal 2019. Si tratta di un importante traguardo che dimostra la necessità avvertita a livello internazionale di garantire un'attuazione rapida, coordinata e coerente delle misure adottate nel quadro del progetto BEPS in un contesto multilaterale.

A seguito del deposito dello **strumento di ratifica** da parte della **Slovenia** in data 22 marzo 2018, entra in vigore la **Convenzione Multilaterale** contro le doppie imposizioni redatta a Parigi il 24 novembre 2016 e prevista nell'Action 15 dell'**Action Plan BEPS**.

Tale strumento rappresenta un meccanismo efficace per l'attuazione coordinata delle Convenzioni per evitare la doppia imposizione sui redditi, senza che sia necessario rinegoziare bilateralmente ciascun accordo di questo tipo.

L'obiettivo perseguito con lo strumento multilaterale è quello di prevedere una misura che abbia il medesimo effetto di una simultanea rinegoziazione di migliaia di **trattati fiscali bilaterali**.

Tale strumento si affianca alle Convenzioni bilaterali vigenti e, in caso di clausole convenzionali non compatibili con le misure BEPS, trova applicazione senza che sia necessario ricorrere a specifici accordi di modifica delle convenzioni in questione.

In particolare, la Convenzione multilaterale BEPS:

- contiene misure per l'attuazione delle disposizioni relative alle Convenzioni internazionali finalizzate a prevenire l'erosione della base imponibile e lo spostamento dei profitti in Paesi a bassa fiscalità;
- integra e modifica diverse Convenzioni internazionali contro le doppie imposizioni sui redditi, senza che sia necessario dover rinegoziare, di volta in volta, il singolo accordo bilaterale;
- vuole dare esecuzione concreta al pacchetto di **misure anti-evasione** sviluppato nell'ambito del progetto BEPS.

Un ulteriore vantaggio è connesso alla partecipazione dei **Paesi cd. in via di sviluppo**, per i quali le difficoltà di ordine pratico relative all'implementazione delle misure BEPS sono più rilevanti rispetto a quelle per i Paesi sviluppati.

Lo strumento multilaterale offre ai Paesi in via di sviluppo la possibilità di beneficiare al meglio, in coordinamento con i Paesi sviluppati, dei risultati del Progetto BEPS.

Come evidenziato nella parte introduttiva della Convenzione Multilaterale le Parti:

- riconoscono che i Governi subiscono ingenti perdite di gettito fiscale derivanti da strategie fiscali internazionali aggressive che consistono in un artificioso spostamento dei profitti laddove tali profitti sono soggetti a una non imposizione o a un'imposizione ridotta;

- sono consapevoli che il fenomeno del “**base erosion and profit shifting**” rappresenta una problematica urgente non solo per i Paesi industrializzati ma anche per le economie emergenti e i Paesi in via di sviluppo.

In linea con le Azioni sviluppate nell’ambito del progetto OCSE/G20 in materia di BEPS lo strumento multilaterale comprende misure per:

- neutralizzare gli effetti di disallineamento derivanti da alcuni strumenti e strategie ibride (“hybrid mismatch arrangements” - **Action 2**),
- prevenire l’abuso dei trattati (cd. “treaty shopping” - **Action 6**),
- far fronte all’elusione artificiosa dello status di stabile organizzazione (**Action 7**);
- migliorare i meccanismi di risoluzione delle controversie (**Action 14**).

In data 7 giugno 2017, si è svolta a Parigi la cerimonia ufficiale per la sottoscrizione della Convenzione multilaterale al fine di implementare le misure di contrasto all’elusione fiscale internazionale e al trasferimento di utili verso Paesi caratterizzati da una fiscalità vantaggiosa.

Leggi anche Convenzione multilaterale OCSE: l'alba di una nuova era?

I Paesi firmatari della Convenzione sono 78: Andorra; Argentina; Armenia; Austria; Barbados; Belgium; Bulgaria; Burkina Faso; Cameroon; Canada; Chile; China (People’s Republic of); Colombia; Costa Rica; Côte d’Ivoire; Croatia; Curaçao Cyprus; Czech Republic; Denmark; Egypt; Fiji; Finland; France; Gabon; Georgia Germany Greece Guernsey; Hong Kong (China); Hungary; Iceland; India; Indonesia; Ireland; Isle of Man; Israel Italy Jamaica Japan; Jersey; Korea Kuwait; Latvia; Liechtenstein; Lithuania; Luxembourg; Malaysia; Malta; Mauritius; Mexico; Monaco; Netherlands; New Zealand; Nigeria; Norway; Pakistan; Panama; Poland; Portugal; Romania; Russia; San Marino; Senegal; Serbia Seychelles; Singapore; Slovak Republic; Slovenia; South Africa; Spain; Sweden; Switzerland; Tunisia; Turkey; United Kingdom; Uruguay.

Gli ultimi Paesi ad aver sottoscritto la Convenzione in data 24 gennaio 2018 sono stati: Barbados, Costa d’Avorio, Giamaica, Malaysia, Panama e Tunisia.

Le seguenti 6 giurisdizioni hanno espresso la loro intenzione di firmare la Convenzione: Algeria; Estonia; Kazakhstan; Lebanon; Oman; Swaziland.

La Convenzione Multilaterale entra in vigore

L’entrata in vigore della Convenzione Multilaterale segue il deposito dello strumento di ratifica da parte della Slovenia. Prima della Slovenia, avevano proceduto al deposito altri quattro Stati:

- Austria, 22 settembre 2017;
- Isola di Man, 19 ottobre 2017;
- Jersey, 15 dicembre 2017;
- Polonia, 23 gennaio 2018.

La Convenzione entra in vigore per i cinque Stati a decorrere **dal 1° luglio 2018**.

Ai sensi di quanto previsto dall’art. 27, par. 2 la Convenzione multilaterale è soggetta a ratifica, accettazione o approvazione.

Essa entra in vigore il primo giorno del mese successivo alla conclusione di un periodo di tre mesi di calendario che decorre dalla data di deposito del quinto strumento di ratifica, accettazione o approvazione in forza di quanto stabilito dall’art. 34, par. 1.

Il successivo par. 2 del citato articolo dispone che per ogni Stato che ratifica, accetta o approva la presente Convenzione **dopo il deposito del quinto strumento di ratifica**, accettazione

o approvazione, la Convenzione entra in vigore il primo giorno del mese successivo alla conclusione di un periodo di tre mesi di calendario che decorre dalla data di deposito da parte di detto Stato del proprio strumento di ratifica, accettazione o approvazione.

Come precisato nel comunicato dell'OCSE, in conformità con quanto previsto dalla Convenzione Multilaterale, essa inizierà ad esplicare i suoi effetti per i **trattati bilaterali esistenti dal 2019**.

Per quanto riguarda l'efficacia delle disposizioni contenute nella Convenzione Multilaterale, l'art. 35 stabilisce che esse producono effetto:

- per le imposte prelevate con ritenute alla fonte, quando il fatto generatore di tali imposte si verifica a decorrere dal primo giorno dell'anno solare successivo che inizia a decorrere dall'ultima delle date in cui entra in vigore per ciascuno dei due Stati;
- per le altre imposte prelevate con riferimento ai periodi d'imposta che iniziano alla, o successivamente alla, conclusione di un periodo di sei mesi di calendario (o di un periodo più breve se vi è una volontà in tal senso delle parti) a decorrere dall'ultima delle date in cui la presente Convenzione entra in vigore per ciascuna dei due Stati.

Per quanto riguarda le **ritenute**, come evidenzia il paragrafo 326 delle Note esplicative alla Convenzione Multilaterale, se la Convenzione entra in vigore per lo Stato A il 1° marzo 2018 e per lo Stato B il 1° marzo 2019, essa avrà efficacia per i pagamenti avvenuti dal 1° gennaio 2020.